



Comune di Caraglio



Comune di Bernezzo

## SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

gestito in forma associata

Piazza Giolitti, 5 Caraglio

Tel. 0171 - 617719

Mail: urbanistica@comune.caraglio.cn.it

Web: www.comune.caraglio.cn.it

p.e.c.: protocollo.caraglio@legalmail.it

D.M. 10/11/2011 ART. 3

Marca da bollo da € 16,00 annullata e conservata in originale a cura del richiedente, riportante i seguenti estremi:

**Data: 30.07.2021**

**Identificativo: 01201585991030**

<b>€ 150,00</b> Diritti Segreteria assolti
---

**Rif. Pratica SUAP n. 85-CA/2019**

Prot. Rif. n. 7661/2019 del 10/06/2019

### PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO del PROCEDIMENTO UNICO N. 21/2021 (art. 7 DPR 07.09.2010 n. 160)

#### IL RESPONSABILE della STRUTTURA UNICA

Premesso che:

- I Comuni di Caraglio e Bernezzo hanno adottato, con le deliberazioni consiliari di seguito indicate, la convenzione per la gestione del servizio di Sportello Unico per le Attività Produttive in forma associata:
  - Comune di Caraglio: deliberazione n. 4 del 11/02/2016;
  - Comune di Bernezzo: deliberazione n. 3 del 29/02/2016;
- La Convenzione per la gestione associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive è stata sottoscritta tra i Comuni di Caraglio e Bernezzo in data 07/03/2016;
- I suddetti Comuni hanno approvato, con le proprie deliberazioni di Giunta Comunale di seguito indicate, il Regolamento di organizzazione e funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive gestito in forma associata:
  - Comune di Caraglio: deliberazione n. 36 del 25/02/2016;
  - Comune di Bernezzo: deliberazione n. 19 del 08/03/2016;

Richiamato l'**accordo di collaborazione** con la Provincia di Cuneo, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 186 in data 14/11/2016, relativo ai procedimenti per i quali le valutazioni istruttorie risultano essere in capo alla Provincia stessa;

Visti:

- il D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 07/09/2010 n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. n. 447 del 20 ottobre 1998;
- il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al

rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”;

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

Premesso che con Provvedimento Protocollo n. 63284 del 24.06.2014 era stata rinnovata alla Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss con sede legale in Borgo San Dalmazzo, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in Caraglio, Via Maccagno n. 22/a - *Attività IPPC: 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe;*

Vista la domanda di procedimento unico ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 160/2010, presentata in data 10.06.2019 al Protocollo n. 7661/2019 dal Sig. CHIOLA Mario nato a Saluzzo il 28.11.1943,

Codice Fiscale: CHLMRA43S28H727U, in qualità di legale rappresentante della Società Agricola GRUPPO CIEMME ss con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Fratelli Giraudò n. 15, Partita IVA: 02196430041, finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il *riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: 6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe*, per l'allevamento sito in Caraglio, Via Maccagno, 22/a;

Vista la documentazione presentata dal richiedente;

Considerato che l'istanza di cui sopra ha dato luogo all'avvio del procedimento ordinario ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i. con comunicazione Protocollo n. 7869 in data 13.06.2019;

Dato atto che a norma dell'art. 29-quater comma 11 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;

Atteso che a seguito della presentazione dell'istanza, con nota Protocollo n. 7870 del 13.06.2018 si è provveduto a trasmettere la stessa alla Provincia di Cuneo - Settore Tutela del Territorio per l'espletamento degli adempimenti istruttori connessi;

Visti gli esiti di cui alla Conferenze di servizi, convocate dalla Provincia di Cuneo e tenutesi in data 31.10.2019 ed in data 31.03.2021;

Dato atto che la Provincia di Cuneo – Settore Tutela del Territorio – ha trasmesso a questo SUAP il parere Protocollo n. 62907 del 14.10.2021, acquisito in data 15.10.2021 al Protocollo n. 15113, inerente il nulla osta in merito al RIESAME con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss, con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via F.lli Giraudò n. 15, Partita IVA: 02196430041, per l'esercizio dell'installazione sita in Caraglio, Via Maccagno n. 22/a - Attività IPPC: 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe;

tutto ciò premesso

### **IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA UNICA PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

gestita in forma associata dai Comuni di Caraglio e Bernezzo

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del DPR 16/4/2013 n. 62, 6 bis della L. 241/1990 e art. 6 del Codice di Comportamento di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 207 del 14.12.2015;

Vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante 'Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione' e relativo Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;

Visto che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico nei termini indicati nel dispositivo che segue;

Fatti salvi ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi;

assume il seguente

### **PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO del PROCEDIMENTO UNICO**

finalizzato al **RIESAME con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta Società Agricola GRUPPO CIEMME ss, con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via F.lli Giraudò n. 15, Partita IVA: 02196430041, per l'esercizio dell'installazione sita in Caraglio, Via Maccagno n. 22/a - Attività IPPC: 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe.**

**Il provvedimento è adottato sulla base e nel rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni, ancorché non materialmente riportate nel presente atto, contenute nell'assenso della Provincia di Cuneo Protocollo n. 62907 del 14.10.2021, allegato quale parte integrante e sostanziale.**

La realizzazione di eventuali manufatti edilizi o di impianti tecnici resta assoggettata alla normativa applicabile.

Ove siano richiesti atti di collaudo, certificato di agibilità o autorizzazioni comunque denominate per l'avvio dell'attività, potrà farsi ricorso alle procedure di cui al D.P.R. 160/2010 e D.P.R. 380/2001 e s.m.i, ferma restando la normativa applicabile in materia di cantieri e impianti tecnici.

Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente e inviato esclusivamente tramite PEC.

Copia dello stesso è trasmessa alle Amministrazioni interessate.

Altra copia è pubblicata all'Albo Pretorio digitale del Comune di Caraglio, sul proprio sito web istituzionale, e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, gli interessati possono proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data della notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R., o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Caraglio, 23.11.2021

Il Responsabile del Procedimento  
Responsabile della Struttura S.U.A.P.  
*Bruno Pellegrino*

Il presente documento è firmato digitalmente ed inviato esclusivamente tramite posta elettronica certificata nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

#### RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive dichiaro di aver notificato il presente atto alla ditta SOC. AGRICOLA GRUPPO CIEMME SS, trasmettendolo tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo di pec [grossoballatore@pec.it](mailto:grossoballatore@pec.it) in forza di Procura speciale per la sottoscrizione digitale conferita a GROSSO Gianluca, acquisita agli atti dello SUAP al Protocollo n. 7661 in data 10.06.2019.

Il Responsabile dello SUAP  
*-Bruno Pellegrino-*

Il presente documento è firmato digitalmente ed inviato esclusivamente tramite posta elettronica certificata nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.